

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; peggiori Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmagna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Col 1° ottobre s'è aperto un nuovo periodo di associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Si pregano i Soci, che sono in arretrato, a porsi in regola con l'Amministrazione del Giornale.

Udine, 4 ottobre.

Un telegramma da Genova ci annuncia l'arrivo di Garibaldi; ma, dopo i frenetici applausi delle Società operarie e della folla che si accalcava nelle vie, le cui case erano imbandierate, quel telegramma aggiunge le parole: *ordine perfetto*. E se avrà detto il vero, ne sentiremo anche noi compiacenza. Ad ogni modo credesi che ora essendo venuto sul Continente, gli amici che ha in ogni Provincia d'Italia, andranno a visitarlo; quindi il Partito che da lui s'intitola, si rianimerà come ne' giorni più belli, quantunque le condizioni politiche generali non si addimostino propizie all'ideale di esso Partito.

Mentre ciò accadeva a Genova, a Monza il Re e la Regina di Grecia fecero una visita al Re ed alla Regina d'Italia, ed eziandio nella reggia si saranno fatti voti per la liberazione dei popoli di schiatta ellenica dal giogo turchesco.

Però nemmeno oggi, le notizie che il telegrafo ci trasmette, promettono pronta soluzione delle pendenti questioni. Anzi, da quanto oggi udiamo, queste andranno assai per le lunghe. La flotta che doveva fare la dimostrazione, si allontanò dal punto dell'azione per *risguardi politici*; l'ammiraglio inglese fa una visita a Cettinje; e la *Montags Revue* scrive che adesso eziandio il feroce Ministero Gladstone si mostra vieppiù calmo e non insiste affinché si precipiti la soluzione della questione. Però, secondo un telegramma dello *Standard*, questa non tarderebbe, e ciò per arrendevolezza del Sultano.

Notizie dall'Irlanda fanno sapere come colà continuino le agitazioni dei *meetings* per la questione agricola. Dall'America abbiamo che i Peruviani ebbero una rivincita per mare sui Chileni.

(Nostra corrispondenza).

Palermo, 26 settembre 1880.

Per meglio vedere la ferrovia da Girgenti a Palermo e il contermino paesaggio, noi due, abbandonato il resto della brigata a mezzo mattino del giorno 23, salimmo sur un treno misto, che impiegò ben 8 ore e 1/2 a correre i 135 chilometri interposti fra le due città.

Questa ferrovia peraltro presenta dei punti assai pittoreschi. Dapprima risale la valle del Drago per passare poi in quella dei Platani, che sbocca presso le rovine dell'antica Eraclea. In questi giorni uno scarso filo d'acqua verdastria ed amara (molti dei fiumi siciliani sono salati a motivo dei giacimenti, che attraversano) occupa appena un piccolo tratto del vasto letto del fiume, micidiale per emanazioni miasmatiche. Tuttavia nella stagione piovosa, che qui casca d'inverno, esso gonfia e produce danni non lievi, specialmente a Cattedrale, cittadina posta a ovest-nordvest di Girgenti.

Lungo la via vedemmo frequenti colture di sommacco, che vien di nuovo coltivato per la concia delle pelli, e che era stato per alcuni anni lasciato

in disparte. Del resto i campi si tengono a maggese ogni due o tre anni, e la siccità appare enorme, mancando spesso persino l'acqua per gli uomini.

Il mio occhio da fervente alpinista fu poi ben presto tratto dal monte di Cammarata (m. 1576), una bella vetta piramidale, fra le più alte dell'isola, e dopo l'Etna non superata se non dal gruppo delle Madonie, che vedemmo più tardi sulla nostra destra.

Un lungo tunnel ci portò quindi nella valle del Torto, dove la vegetazione si fa più rigogliosa e fresca e dove i pendii dei monti appaiono in qualche luogo imboscati. In alto a sinistra si scorge Rocca Palumba a 734 m. sul mare.

E da questo punto che una nuova ferrovia dovrebbe collegare la linea da Catania a Canicatti a quella da Palermo a Girgenti, e i lavori anzi son molto inoltrati. Senonché a Marianopoli un tunnel lun ben 6,200 m., ritarderà ancora per forse sei o sette anni l'apertura di tale linea, tanto più che in questi ultimi tempi si sono aperte nella galleria delle vie d'acqua, che rendono i lavori difficili e pericolosi.

Avvicinandoci a Termini Imerese (l'Imera dei Greci) il paesaggio cresce in bellezza e in varietà, concorrendo da lontano a dargli risalto le vette elevate delle Madonie, che si spingono a circa 2000 metri. A Termini la ferrovia tocca il mare; nè potremmo immaginare più bella scena di questa colla baia vastissima ed azzurra davanti, colla foresta dei cedri e degli aranci dal lato, colle bizzarre contorsioni e sporgenze e rientranze e rialzi della spiaggia capricciosa.

Il sole, che allora avvicinavasi al tramonto, tingeva ormai d'opale e d'oro la spiaggia di Cefalù e i monti sovrastanti, che contrastavano mirabilmente col verde cupo della fertile costiera fra Termini e Palermo, che noi scorrevamo. Passiamo capo Zaffarano, poi di nuovo c'immergiamo nella foresta di agrumi, o voliamo fra orti assai bene tenuti. Siamo ormai nella Conca d'oro, a Palermo. Ma il sole tuffatosi nell'oceano ha abbandonato di già gli alti palagi della città dei Vespri, e per noi è giuocoforza quella sera accontentarci del fervido ed animato via vai di gente che s'affolla per la contrada di Maqueda e pel corso Vittorio Emanuele, incrociandosi nella barocca, ma non spiacevole piazzetta dei Quattro Canti.

A Palermo si notano monumenti di tutti gli stili e di tutte le epoche, dagli Arabi a noi. Della moresca i più belli avanzzi son la Cuba e la Zisa, quest'ultima già sede di emiri e scelta da Boccaccio a teatro di una delle sue novelle. Nella Cattedrale e nella Cappella incassata nel palazzo reale, ci misero la la mano e Normanni e Bizantini e Svevi, e pur troppo anche nella Cattedrale qualche malagurato riformatore dei nuovi tempi, che volle aggiungerci una disgraziatissima cupola. Il più finalmente degli edifici moderni presentano un completo barocchismo, che fu ereditato dagli Spagnuoli, e non fu certamente il peggiore dei legati che essi lasciarono in retaggio alla Sicilia.

Noi visitammo attentamente tutto questo, nonchè l'Università, ed ammirammo una bellissima collezione zoologica, e il museo, e nella reggia la stanza ove Garibaldi dormì la notte ap-

presso alla resa di Palermo e che per decreto del Prodittatore fu religiosamente conservata intatta colle stesse mobiglie, come la lasciò allora il renditore di mezza Italia.

Ma ciò che più ci colpì in Palermo furono i suoi giardini. Lo sapeva che noi non possediamo nè il sole nè la flora Sicula; ne avea sentito discorrere di questi giardini; eppure quanto vidi, sia per estensione, come per scelta di piante, per distribuzione, per rigoglio di vegetazione, superò ogni aspettativa. Ne visitai tre dei maggiori: cioè l'orto botanico, la villa Giulia posta lungo il bellissimo porto e il giardino degli inglesi a metà via tra Palermo e il monte Pellegrino.

Ci stavano altresì a cuore due escursioni nei dintorni, l'una Monreale, l'altra appunto sul monte Pellegrino. Però prima d'intraprenderle, volemmo assumere informazioni sulla sicurezza pubblica dei dintorni della città. L'albergatore la affermò completa e lo stesso confermò il mio collega Spicca, professore di chimica farmaceutica all'Università di Padova, palermitano, e che in questi giorni ci fu cortese e gradito compagno.

Solo che, al momento di partire per Monreale, si prese il revolver in tasca; ciò che m'indusse a fare altrettanto. Nè la nostra precauzione deve apparire soverchia, poichè nel breve tratto di forse un chilometro e mezzo che s'interpone fra le ultime case di Palermo e le prime di Monreale ci sono tre corpi di guardia tra soldati di linea e bersaglieri, talchè si può dire essere la strada occupata militarmente.

Del resto qui in Sicilia se parlate di briganti «Che briganti!» vi dicono, «non c'è più stampo di briganti. Siete voi che li sognate, i briganti». Ma lungo la ferrovia non monta galantuomo che non abbia il suo bravo fucile a retrocarica e che non arrivi ben accompagnato; ma a due passi da Palermo s'ha il revolver in tasca; ma non son dieci giorni, su quel di Girgenti ricattarono certo signor Ferrara, per rilasciare il quale domandano suppergiù il gingillo di 70.000 lirette.

Giova aggiungere però che si va sempre meglio e che i forestieri son molto più sicuri degli insulani, sia che non sieno bersaglio a vendette, o che rappresentino un'incognita nel presunto bottino, o che i malfattori temano per essi si desti un vespaio di ricerche dopo commesso il reato, o che dubitino che sappiano e vogliano difendere la proprietà e la vita più di chi sarebbe dopo facilmente esposto a terribili rappresaglie.

Domando senza della digressione e torno a Monreale. Cioè vorrei dirvi alcunchè di questa bella città che chiude a libeccio la Conca d'Oro e che nel suo Duomo presenta allo studioso il più stupendo e meglio conservato monumento normanno che si conosca. Parlare di quel mesto e imponente edificio, della profusione d'oro e di pietre che, diffusa nei suoi mille mosaici, presenta tutta la leggenda cristiana nelle varie sue fasi, di quelle mirabili porte di bronzo, che, emule di quelle del bel S. Giovanni, rappresentano una splendida aurora nella arte della scultura

metallica, sarebbe ridarvi in pessima forma quanto mirabilmente ne scrisse il Gregorovius nei suoi *Viaggi in Italia*.

In quella vece mi rammento di aver assunto la giornea di alpinista e mi permetto di condurvi sul monte Pellegrino. Non vi attendete un'ascesa di primo ordine. Son soli 597 metri sul mare, cioè pressapoco l'altezza di Castel del Monte presso Cividale; ma 597 metri di roccia che s'alzano a picco sul golfo di Palermo, chiudendone, quasi gigantesco piliere, il lato occidentale. Quindi una singolare attrazione, resa maggiore dalla forma accidentata ed alpina dei suoi profili e dall'isolamento in cui si trova rispetto ad altri monti.

Eravamo in sei a salirlo: tre piemontesi, due siciliani (il professore Spicca e suo fratello) ed io parititi, e a cinque ore del mattino da Palermo, prima delle sette ne toccavamo la sommità.

Il piede del monte dista circa mezz'ora dalla città, e la sua ascesa è resa facile da una larga strada seldiata e sostenuta da forti arcate, che a giri e rigiri si snoda lungo il pendio orientale del monte. Noi la seguimmo un tratto; ma poi, quando dovevamo arrivare al picco, ci buttammo a gatto su per macigni di roccia compatta e in breve lo scalammo. La vista da lassù è bellissima, specie del mare; che si stende immenso ai piedi del golfo e della città di Palermo e di quasi intera la Conca d'Oro. Monreale non si vede; ma si invece Partinico e il golfo di Castellamare. La cerchia dei monti Siculi dal Pizzo d'Antenna nelle Madonie al monte Cuccio, eran velati da nebbia cerulea, gradevole alla vista, ma che ce ne nascondeva i profili.

Qui avvi una vedetta semaforica, nè migliore e più opportuno luogo vi sarebbe per una completa stazione meteorologica. Giro l'osservazione al mio egregio amico il P. Denza.

Data poi una rapida occhiata alla lontana alla statua decapitata di Santa Rosalia, che sorge sur una rupe a picco sull'onde, esaminatone la pittoresca cappella scavata nel sasso, bevuto un bicchier di vino, scendemmo a balzi per la valle del porco, mirabile roffia alpina, verso la Favorita, elegante villa reale circondata da amplissimo parco.

In breve ora ne visitammo l'interno, addobbato tutto secondo i costumi orientali, poi sotto un sole propriamente orientale, ci affrettammo al *trampay* che ci condusse a Palermo, e che distava ancora un paio di chilometri.

E col monte pellegrino farei punto a queste lettere semi alpiniste, se un altro argomento, quello dell'ascesa al Vesuvio, non s'incastasse almeno di traforo. Però sarà giuocoforza che voi abbiate a sorbire un'altra ed ultima lettera, che vi spedirò probabilmente da Napoli.

G. Marinelli

NOTIZIE ITALIANE

Si ha da Peschiera 3. La solennità a S. Martino e Solferino fu imponente. Il generale Bonelli rappresentava il ministro della guerra. Torelli inneggiò al Re. Concorso numerosissimo.

Il ministro Villa ha sospeso l'assegnamento al Vescovo di Castellamare, che si allontanò dalla città per non benedire il varo dell'Italia.

L'on. Villa indirizzerà una circolare ai Procuratori del Re invitandoli alla rigorosa osservanza della legge intorno all'espulsione dei Gesuiti.

Non si è potuto ottenere un accomodamento tra il Governo e Rothschild riguardo alle differenze dipendenti dalla Convenzione di Parigi intorno alle ferrovie dell'alta Italia.

Furono nominati pel Consiglio superiore della marina Buglione-Monate a presidente; Bucchia, Caselli, Benedetti a membri; Merlin, segretario. Pel Comitato dei disegni, Brin presidente, Micheli e Vigna membri.

Basé dell'assetto finanziario del Comune di Napoli sarebbe l'unificazione del suo debito, mediante un prestito colossale garantito dal Governo e da contrarsi con una ditta milanese.

Presso i ministeri di marina e del commercio sono inoltrati gli studi pel regolamento internazionale sulla pesca. Il ministero austriaco avrebbe dichiarato all'ambasciatore Robilant di essere disposto ad accettarne le massime fondamentali.

Si ha da Genova, 3 ottobre: L'ultima seduta della Federazione Britannica è riuscita imponentissima. Furono applauditi Saffi, Schaeff, Butler, Venturi, Bovio, Brusco Onnis che arringarono splendidamente dal terrazzo. Le Società Operaie ed una immensa folla riempivano la piazza Carlo Felice. Fu approvato all'unanimità fra entusiastici applausi l'ordine del giorno. La Federazione Britannica e le Società Operaie si recarono dopo a porre la lapide a Maurizio Quadrio.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Ragusa, 3: Dicesi che Riza-pascià intenda sciogliere la Lega. Da Priscend sono state spedite truppe a Dulcigno. Gli Albanesi s'impadronirono di un trasporto turco carico di munizioni.

Telegrafano da Spalato: È arrivata la Commissione militare per procedere all'inchiesta sul tentato assassinio del direttore dell'Arvenire. Il processo è avviato nel tribunale. Ciò non di meno gli slavofili continuano a provocare gli Italiani.

Si ha da Parigi, 4: Da un articolo della Norddeutsche si rileva che la Germania e l'Austria son favorevoli ad una dimostrazione navale nel Bosforo.

Ferry e Saint-Hilaire ebbero lunghi colloqui con gli ambasciatori d'Austria e d'Inghilterra. Quasi tutti i giornali biasimano la proibizione del comizio contro la dimostrazione navale.

Rochefort, presiedendo ieri nel teatro Chateau-d'eau la matinée in beneficio delle famiglie degli operai asfissati nel bastione Rochecourt, ne mosse vive lagnanze.

I danni cagionati dall'incendio delle Tuileries ascendono a duecento mila lire. Lo stupendo bassorilievo del Careaux sulla facciata è mezzo rovinato.

Il Lord Mayor di Londra ha invitato il municipio ad un banchetto in occasione che spira il termine del suo ufficio.

A Valladolid in Ispagna fu assassinato il pubblicista Lande, che vi si era recato per fare delle ricerche negli archivi. Fu trovato il suo cadavere nelle acque del fiume.

Dalla Provincia

L'iniziativa dei Segretari Comunali del Distretto di Codroipo, e specialmente del signor Zabai, Segretario del Comune di Camino, di giorno in giorno ottiene adesioni; quindi è a credersi che presto verrà definitivamente stabilito il giorno per un'adunanza generale dei segretari dei Municipi friulani in Udine. A questa adunanza è sperabile che gli interessati concorreranno in buon numero; gli impediti vi aderiranno con lettera, ed i loro nomi pur figureanno sotto le proteste e proposte da inviarsi al Congresso che si terrà in Roma.

Per contribuire anche noi, per quanto è dato alla stampa, al buon esito di queste pratiche, accogliamo le seguenti lettere.

Onorevole sig. Direttore
Camino, 2 ottobre 1880.

Prego la di Lei gentilezza a inserire nell'accreditato di Lei Giornale la seguente lettera dell'egregio signor Chiffredo Tribola Segretario patentato di Udine.

Io aderisco pienamente alla idea naturalissima, che all'adunanza dei Segretari in Udine intervengano anche i signori Colleghi fuori di servizio.

Colla massima stima ho il pregio di segnarmi
Di Lei Aff. Servitore
Leonardo Zabai.

Egregio sig. Leonardo Zabai
Segretario Comunale

Camino di Codroipo.

Con assiduità degna della causa che propugnate, tenni dietro a quanto scrive sul Giornale La Patria del Friuli, e v'assicuro che, senza il piacere di conoscermi, nacque in me per voi una vivissima simpatia ed un senso di gratitudine per l'interesse che dimostraste pel bene dei Segretari Comunali.

Con la certezza che i vostri sforzi approdino ad un felice risultato per la riunione progettata dei Segretari Comunali in Udine, onde discutere e mandare a Roma le proposte per il miglioramento della non invidiabile attuale loro posizione, io, quantunque non eserciti impiego presso alcun Comune, pure desidererei prendervi parte: epperò, faccendo plauso al vostro invito, vi prego inscrivervi nella nota di coloro che vi aderiscono, pronto a concorrere in Comune a tutte le spese che per ciò incontrerete.

Non sarebbe male pubblicare la presente allo scopo d'avvertire i Patentati che non esercitano, che anch'essi sono ammessi al Congresso.

Con tutta considerazione.

Udine, 1 ottobre 1880.

Devotiss. Servitore
Chiffredo Tribola.
Segretario Comunale

Questione vitale risolta.

Al paese di Montereale, situato sulla profonda destra del torrente Cellina, necessitava l'acqua, giacché la sponda s'alza sopra il letto del torrente circa trenta metri, ed allargandosi il torrente in faccia al paese circa metri novecento, non tutte tutte le volte l'acqua corre lambendo la riva.

Anche le frazioni di Grizzo e Malnizio si trovavano in condizioni analoghe, se non peggiori; mancando d'acqua nei momenti di siccità... presso a poco come le fontane di Udine.

Alle falde del Monte Farra, situato sulla sponda sinistra del Cellina esistono da secoli cinque sorgenti in una periferia di metri quadrati sessanta: ma queste sorgenti erano a sinistra... e Montereale trovavasi a destra. Occorreva perciò e prima di tutto un ponte. Ed il ponte, dopo tanti anni e tante spese inutili in rilievi e progetti, fu nel 1878 costruito da una Società, magnifico per forma ed eleganza, tutto in ferro, della lunghezza di metri novanta e della larghezza di metri tre e mezzo — uno degli unici in Europa.

E l'acqua? Era ancora da finirsi il ponte, che già pensavasi all'acqua. Il sig. Galileo Fabris, contabile presso la Società di costruzione del ponte, si incaricò di eseguire il lavoro per l'usufrutto della sorgente principale, unendola alle secondarie; ed ebbe dalla Giunta una scorta di lire quattrocento, che vennero consumate nello sgombrare di rocce ed altro materiale, senza però riuscire nell'intento, quantunque si fosse posta sulla vera ed unica via per riuscire e con un nuovo lievissimo sacrificio della Giunta ei sarebbe certamente riuscito.

Nel decorso maggio l'opera venne dalla Giunta municipale affidata ad un muratore di Montereale certo, Rossi Napoleone Angelo; e questi con tutta l'energia e l'ostinazione di cui sono capaci i muratori, gente di muro, si mise al lavoro, e novello Mosè, riuscì a trovare una caverna della profondità di metri quaranta, donde scaturiva tutta l'acqua che alimentava le cinque sorgenti, e ad una altezza sufficiente per poter con gran risparmio di spesa comprimere l'acqua in un tubo di ferro dello spessore di centimetri sedici e farla discendere sul ponte, attraversarlo, e quindi riportarla all'altezza necessaria per averla in paese.

La Festa del Rosario a Tarcento.

Tarcento, 4 ottobre.

Abbenché il tempo minacciasse farsi brutto, pure la sagra di jeri richiamò molti forestieri a Tarcento, specialmente da Udine. La pomposa Processione ebbe luogo senza inconvenienti, perché la parte liberale sa tollerare i principi altrui, confermandosi così quel detto che la Nazione italiana è degna di libertà.

Tarcento è in continuo progresso!

In 5 anni circa si fecero il nuovo Acquedotto, il riattamento del Ponte sul Torre, la demolizione di vecchie Case per allargamento di via. Diversi nuovi fabbricati, abbellimenti, ecc. ecc. Tarcento, francamente si può dirlo, può dare dei punti ad altri paesi di più importanza. Bravi i Tarcentini!

Il nuovo Restaurant Ferigo fu inaugurato egregiamente, con grande concorso. E lo meritò per gli sforzi del sig. Gerardo Ferigo che fece costruire il magnifico locale, e per la premura del conduttore che seppe approntare ogni cosa così bene da meritarsi l'approvazione generale.

Abbenché giornata di Sagra, cioè festa della Chiesa, in casa di cortese amico si radunarono per gentile invito alcuni amici, e fra le tante cose dette, fu tenuto parola dalla utilità e convenienza di ricostituire il partito progressista. Battete dunque il ferro ora che avete incominciato, e sarà con voi la parte migliore del paese. B.

Annegamento.

L'altro jeri dalle acque del torrente Cosa presso Castelnuovo (Spilimbergo) fu estratto il cadavere di certo R. L. di detto Comune. Quell'infelice era affetto da pellagra; ed è quindi a ritenersi si trattò di suicidio, essendosi anche trovati il di lui cappello e giacca sulla riva, da dove probabilmente si sarà gettato nelle acque.

Omicidio.

Corre voce di un omicidio a Pagnacco; però non sappiamo con quale fondamento. Le autorità locali finora non ne ebbero alcuna conferma ufficiale. Stmane ad ogni modo andarono sopra luogo le autorità per le informazioni del caso.

CRONACA CITTADINA

Al signor Socci di Udine facciamo sapere che l'Esattore del Giornale, cominciando da oggi, farà il giro per incassare il prezzo d'associazione dell'ultimo trimestre.

Il Bollettino della Associazione agraria Friulana di lunedì 4, contiene: Altre due piante all'orticoltura italiana — Cronaca dell'emigrazione — Le piante foraggiere — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche — Massime amministrative che possono interessare la possidenza fondiaria.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

In ordine al disposto del Regolamento scolastico 15 settembre 1880, nelle scuole urbane e rurali di questo Comune comincerà l'iscrizione il 15 ottobre e continuerà fino al 24 detto.

All'uopo appositi incaricati si troveranno nei singoli Stabilimenti dalle ore 10 ant. alle 1 pom.

Non potranno essere iscritti nella 1. classe gli alunni che non abbiano compiuto i sei anni, e conseguentemente si richiederanno 7 anni per la 2. 8 per la 3. e 9 compiuti per la 4.

Non verranno accettati i ripetenti volentieri.

Non potranno essere iscritti nelle classi 3. e 4. gli alunni che frequentarono per due anni la stessa classe senza ottenere la promozione per insufficienza di profitto, derivante da negligenza e indisciplina; e quelli pure delle classi inferiori che sono in eguali condizioni ed anno compiuti i 12 anni d'età.

L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni ed a quelle alunne i di cui genitori all'atto dell'iscrizione ne faranno domanda.

A norma dei genitori e tutori si trascrivono qui in calce le disposizioni della Legge sull'istruzione obbligatoria, 15 luglio 1877.

Il Municipio accorderà gratuitamente i libri e gli oggetti scolastici, che sono descritti nel fabbisogno per le rispettive classi, a quegli alunni che superato l'esame fin dal primo esperimento, e meritata una buona classe in diligenza e condotta, daranno prova di povertà.

Gli alunni che per la prima volta si presentano a queste scuole, e che abitano i borghi di Prachiuso, di Mezzo, Ronchi, Aquileja, Via della Posta, Via Savorgnana, Via dei Teatri e vicoli adiacenti, s'iscriveranno nello Stabilimento scolastico maschile in Via dei Teatri; e quelli abitanti

nelle altre parti della città allo stabilimento a S. Domenico.

Gli esami di riparazione, postecipazione ed ammissione, avranno luogo nell'ordine seguente:

Nel 25 ott. dalle 8 ant. or. in avanti		la classe I inf.		riparazione e postecipazione
* 26 *	*	*	I sup.	
* 27 *	*	*	II	
* 28 *	*	*	III	
* 29 *	*	*	IV	
* 30 *	*	Esami d'ammiss.		

Le lezioni avranno principio il giorno 5 novembre.

Dal Municipio di Udine,
li 1 ottobre 1880.

IL SINDACO
P E C I L E

Il Direttore
S. Mazzi

Estratto della legge 15 luglio 1877
sulla Istruzione obbligatoria.

I fanciulli e le fanciulle che abbiano compiuta l'età di sei anni, e ai quali i genitori o quelli che ne tengono il luogo non procaccino la necessaria istruzione, o per mezzo di scuole private a termini degli articoli 355 e 356 della legge 13 novembre 1859, o con l'insegnamento in famiglia, dovranno essere inviati alla scuola elementare del Comune.

L'istruzione privata si prova davanti all'autorità municipale, colla presentazione al Sindaco del registro della scuola, e la paternità, con dichiarazione dei genitori o di chi ne tiene il luogo, colle quali si giudichino i mezzi dell'insegnamento.

L'obbligo di provvedere all'istruzione degli esposti, degli orfani e degli altri fanciulli senza famiglia accolti negli istituti di beneficenza, spetta ai direttori degli istituti medesimi; e quando questi fanciulli siano affidati alle cure di private persone, l'obbligo passerà al capo di famiglia che riceve il fanciullo dall'istituto.

L'obbligo di cui l'articolo 1 rimane limitato al corso elementare inferiore, il quale dura di regola fino ai nove anni, e comprende le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, la lettura, la calligrafia, i rudimenti della lingua italiana, dell'aritmetica e del sistema metrico: può cessare anche prima se il fanciullo sostenga con buon esito sulle predette materie un esperimento che avrà luogo o nella scuola o innanzi al delegato scolastico; presenti i genitori od altri parenti. Se l'esperimento fallisce l'obbligo è prorogato fino ai dieci anni compiuti.

I genitori o coloro che hanno l'obbligo di cui all'articolo 1 se non abbiano adempiuto spontaneamente le prescrizioni della presente legge, saranno ammoniti dal Sindaco ed eccitati a compierle. Se non compariscono all'Ufficio municipale, o non giustificano colla istruzione procacciata diversamente, coi motivi di salute o con altri impedimenti gravi, la assenza dei fanciulli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda stabilita nel successivo articolo 4.

Le persone di cui all'articolo 1 fino a che dura la inosservanza dell'obbligo loro imposto dalla presente legge, non potranno ottenere sussidi o dispendi né sui bilanci dei Comuni, né su quelli delle Provincie e dello Stato, eccezione fatta soltanto per quanto ha riguardo all'assistenza sanitaria, né potranno ottenere il porto d'armi.

L'ammenda è di centesimi 50, ma dopo di essere stata applicata inutilmente due volte, può elevarsi a lire 3, e da lire 3 a 6 fino al massimo di lire 10, a seconda della continuata renitenza.

L'ammenda potrà essere applicata in tutti i suoi gradi nel corso di un anno; potrà ripetersi nel seguente, ma cominciando di nuovo dal primo grado.

Accertata dal Sindaco la contravvenzione, il contravventore è sempre ammesso a fare la oblazione a termini degli articoli 148 e 149 della legge comunale vigente. In caso diverso la contravvenzione è denunciata al pretore che procede nelle vie ordinarie.

È dovere delle autorità scolastiche promuovere le ammonizioni e le ammende. Un regolamento stabilirà le norme per l'applicazione e la riscossione dell'ammenda.

L'ammenda sarà inflitta tanto per la trascuranza della iscrizione, quanto per le mancanze abituali, quando non siano giustificate.

A questo scopo il maestro notificherà al Municipio di mese in mese i mancanti abitualmente.

La mancanza si riterrà abituale quando le assenze non giustificate giungano al terzo delle lezioni del mese.

La somma riscossa per le ammende sarà

impiegata dal Comune in premi e soccorsi per gli alunni.

I padri di famiglia, o coloro che ne tengano le veci, e che al giorno dell'attuale della presente legge hanno figliuoli dell'età di 8 a 10 anni, saranno obbligati a giustificare l'istruzione di questi, quando abbiano raggiunta l'età di 12 anni, e soltanto allora se non vi avranno provveduto, saranno passibili delle pene sancite dagli articoli 3 e 4.

Banca di Udine

Situazione al 31 agosto 1880.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	523,500.—
Saldo Azioni	L. 523,500.—
Attivo	
Azionisti per saldo Azioni	L. 523,500.—
Cassa esistente	63,207.65
Portafoglio	2,332,532.82
Anticipazioni contro deposito di valori e merci	181,709.30
Effetti all'incasso	12,709.19
Effetti in sofferenza	1,260.—
Valori pubblici	154,021.68
Esercizio Cambio valute	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	309,761.07
» garantiti da dep.	376,814.61
Stabile di proprietà della Banca	24,315.—
Depositi a cauzione di funz.	67,500.—
» anticipazioni	609,364.05
» detti liberi	260,800.—
Mobili e spese di primo impianto	8,400.—
Spese d'ordinaria Amministr.	22,818.80
	L. 5,008,513.80

Passivo

Capitale	L. 1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	2,298,209.70
» a risparmio	279,203.50
Creditori diversi	269,432.75
Depositi a cauzione	676,864.05
» detti liberi	260,800.—
Azion. per residuo interessi	2,032.97
Fondo riserva	64,070.50
Uili lordi del presente esercizio	111,095.33
	L. 5,008,513.80

Udine, 30 settembre 1880.

Il Presidente C. KECHLER

Il Direttore A. PETRACCHI.

Un Congresso regionale delle Società operaie del Veneto verrà tenuto verso la fine del mese, per quanto leggiamo nel *Diritto*, a Verona. E la nostra Società vi sarà rappresentata?

Circolo artistico. S'era già aperta la seduta ieri sera con l'intervento di circa una sessantina di Soci ed incominciato anche a discutere lo Statuto; quando, venuti gli adunati a cognizione di una grave sciagura familiare che aveva colpito il Presidente del Comitato promotore, egregio prof. Gio. Majer, si decise di rimettere ad altra sera.

Sappiamo che perciò si è scelto venerdì, nel riflesso che in quella sera non vi è teatro, e si fece benissimo perchè così l'adunanza potrà riescire più numerosa.

L'inaugurazione dei locali del Circolo artistico verrà fatta con una certa solennità, per quanto sappiamo; e sperasi che assisterà ad essa anche il Presidente del Circolo artistico di Venezia.

Club operaio per la visita alla Esposizione nazionale di Milano. Rileviamo da una circolare che la seduta ed il ritrovo dei Soci di questo club, già fissati per domenica 10, verrebbero protratti a domenica 24 ottobre, e ciò perchè si dubita che, tenendosi domenica, col generale vivo desiderio della campagna, non riuscirebbe né l'Assemblea né il ritrovo così animati e completi come i promotori desiderano.

Posta economica. All'egregio dottor Antonelli notaio - Palmanova. Mille grazie per la pronta e cortese adesione alla nostra richiesta, e La si prega a continuarci la sua benevolenza.

Al signor E. F. - San Daniele. L'argomento cui allude l'ultima sua lettera, è troppo serio perchè ci sia lecito parlarne in istampa. La preghiamo a credere che precisamente nello intento di giovare alla persona che Le è amica, non si pubblicò la prima Corrispondenza.

Al signor Cortina Giovanni - Preone. Abbiamo ricevuto la gentile sua lettera, e subito fu rimessa in corso la di Lei associazione.

Una operazione importante è stata eseguita nel nostro Civico Ospedale dal Chirurgo primario dott. Franzolini e cioè l'alacciatura dell'arteria iliaca sinistra esterna. Per dare una idea della importanza di

questa operazione basti, dire che in una statistica compilata dal dott. Schmidt su 95 operazioni si registrano 26 morti, il che darebbe una media di morti 27 per cento operati.

Fino ad ora l'operato procede di bene in meglio.

Tentato suicidio in carcere. Che terribile malattia la pellagra! L'uomo degli altri animali distingue per la sua intelligenza — e la pellagra lo intacca proprio nell'intelligenza e lo abbruttisce. I nostri Spedali vanno più sempre popolandosi dei poveri pazzi pellagrosi; le cifre delle morti violente e dei suicidi annuali crescono pure rapidamente, ed il maggior numero di questi annichilatori di se stessi e d'altrui sono i pellagrosi; nei nostri villaggi vedi soventi un uomo od una donna tutti laceri, tutti sudici, smunti, dall'occhio vitreo, dalla pelle lucente, dai capegli ispidi, incolti, aggirarsi con riso glaciale di porta in porta in cerca di un tozzo di polenta; sono ancora pellagrosi. Quando potremo porre un freno all'invasione di sì terribile malattia?

Queste considerazioni mi venivano jeri vedendo un pellagroso condotto allo Spedale da una guardia di questura in divisa e da altra in borghese. Seppi più tardi che quel pellagroso era certo B. D. di Fauglis, Comune di Gonars, lo stesso che strangolò la moglie. Trovavasi in carcere, ove tentò jeri suicidarsi. Oggi è ancora legato in letto all'Ospitale nella sala dei pazzi, ed anche durante la notte fece dei tentativi per offendere se stesso. Non vuol mangiare, non vuol parlare. La pellagra ha soffiato sulla fiaccola della sua intelligenza — e l'ha spenta; — chi sa se lo spirito della scienza potrà riaccenderla!

Ferimento. «Ajuto, ajuto!» si sentì verso le 11 e mezza di jeri sera gridare in una casa di via Poscolle. E ne era motivo; perchè certo P. A., stanco della condotta poco regolare di sua madre, la quale proprio in quell'ora rincasava coll'amante dopo essere stata a bere, venne con questo, certo C. V., a diverbio e dalle parole passò ai fatti. Ma pazienza che si fossero accontentati di adoperare le mani! Il figlio, estratto un arma tagliente e perforante, inferse all'amante di sua madre una ferita profonda un centimetro in corrispondenza dell'ottava costa a sinistra, — ferita non mortale, ma però abbastanza grave.

Il ferito si recò da solo all'Ospitale, e poco dopo, cioè verso mezzanotte, portavasi colà anche il Giudice istruttore per l'opportuno esame che durò fino alle 3 di stamane. Anche oggi venne interrogato da un brigadiere dei R. Carabinieri. Il feritore è in arresto.

Teatro Minerva. La replica della Commedia *Così va il mondo, bimba mia!* del cav. Giacinto Gallina, ottenne jeri sera un esito più splendido ancora di quello di sabato.

E in vero, quella cara bambina che tenta con ogni mezzo, e ponendo in opera anche l'astuzia (un po' troppa, forse, per la sua età) onde impedire che la madre sua passi a seconde nozze, e che il Gallina ha tratteggiata stupendamente; non può non cattivarsi la simpatia del Pubblico e piacerli.

Aggiungasi l'interpretazione accurata da parte di tutti ed in ispecialità della Gemma Cuniberti, che del personaggio di Marietta fa una vera creazione; e l'azione drammatica condotta con arte squisita in modo da raddoppiare ad ogni istante l'attenzione e l'interesse di chi ascolta; eppoi mi si dica se la Commedia del Gallina poteva ottenere un diverso successo da quello che ottenne!

Kappa.

Questa sera si rappresenterà il Dramma in 2 atti: *Carlino e Marietta* di G. Salvestri, scritta appositamente per la piccola attrice Gemma Cuniberti. Sarà preceduto dalla Commedia in un atto: *La sposa per un'ora*. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Un chiodo nella serratura*.

Domani, mercoledì, si rappresenterà: *La duchessa*, Dramma in 2 atti di Ippolito Tito D'Osti nuovissimo. L'autore assisterà alla recita.

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Gratz:

La Corte d'Assise, composta di magistrati e di giurati tedeschi, condannò due giovani triestini, imputati di reati politici, a quindici ed a tredici mesi di carcere duro con digiuni.

— Scrivono dal Cairo che il Viceré d'Egitto è stato molto largo di concessioni verso i gesuiti espulsi dalla Francia ed ha loro accordato stabili e terreni. Il Kedivè avrebbe fatto questa buona accoglienza ai gesuiti, per compiacere i Commissari francesi, che, come è ben noto, esercitano in Egitto grande autorità.

TELEGRAMMI

Vienna, 4. La *Montags Revue* scrive: Se la Porta è intenzionata seriamente di eseguire i suoi obblighi, anche le Potenze non mancheranno di mostrarsi arrendevoli. Si ritiene generalmente che anche il foscio Gladstone si sia raffreddato e non insista perchè si precipiti la soluzione della questione. E però possibile che, in caso di rifiuto dalla Porta, le misure di pressione proposte da Gladstone non sarebbero approvate dalle altre Potenze che non vi prenderebbero parte; ma non perciò l'accordo europeo si scioglierebbe nel senso desiderato della Porta, perchè l'Inghilterra non resterebbe certo senza alleati. Giusta la *Montags Revue* il Consiglio dell'Impero sarà convocato pel 22 novembre.

Budapest, 4. Giusta la *Post* ungherese il presidente del Ministero non diede seguito al ricorso circa l'affare del Teatro tedesco, giacchè a senso del chiaro tenore della Legge il deliberato della rappresentanza civica fu perfettamente corretto.

Parigi, 4. Ferry e Beust ebbero un lungo colloquio.

Londra, 4. La maggior parte dei ministri sono partiti per la campagna. In un meeting a Ketkeny, in Irlanda, Parnell attaccò vivamente i proprietari.

Plymouth, 4. Il vapore *Ellen* che si reca alla Spezia con munizioni da guerra, due cannoni da cento tonnellate e un portatorpedine, pel Governo italiano, entrò ieri nel nostro porto col propulsore danneggiato. L'*Ellen* si raddoberà qui.

Genova, 4. Garibaldi e la sua famiglia sono giunti questa notte, alle ore 12.30; ricevette a bordo la famiglia di Canzio e le notabilità democratiche. Sbarcò alle ore 8, e fu portato alla carrozza, recossi quindi alla casa di sua figlia Teresita. Le Società operaie ed una numerosissima folla lo acclamavano freneticamente. Molte case erano imbandierate. Ordine perfetto.

Milano, 4. I Sovrani nostri restituirono jeri la visita ai Sovrani di Grecia. Questi si recano oggi a Monza a pranzo a Corte.

Londra, 4. Gladstone, Northbrooke o Granville sono attesi oggi.

Lo *Standard* dice che, in seguito all'unanimità ed alla fermezza degli ambasciatori il Sultano notificherà loro lunedì di essere disposto a cedere immediatamente Dulcigno, salvo affidare (?) la Commissione mista pel tracciato del confine, e indicherà le basi del Regolamento della questione greca ed armena.

Panama, 3. I Peruviani fecero saltare colle torpedini la nave cilena *Cavadonga*.

ULTIMI

Roma, 4. L'*Italia* scrive che tutto fa credere che l'accomodamento della Porta colle Potenze per la cessione di Dulcigno al Montenegro esigerebbe alle condizioni seguenti: Abbandono della dimostrazione navale, mantenimento dello statu quo all'est del lago di Scutari. Regolamento della questione turco-montenegrina più tardi. La Porta avrebbe due mesi per regolare la questione colla Grecia, e tre per le riforme in Armenia.

Il *Diritto* annuncia che Baccarini parte stasera da Belgrate per Locarno dove va a visitare domani il traforo del Gottardo col membro del Consiglio Federale incaricato della direzione dei lavori pubblici.

Genova, 4. Il generale Garibaldi e la famiglia sono arrivati questa notte alle 12.30 col vapore *Forté*.

A bordo del vaporetto, attorniato da un gran numero di barche affollate di cittadini plaudenti, alle ore 7 salirono le autorità cittadine, la figlia Teresita, il figlio Menotti, e la Commissione della Società e rappresentanze incaricate di ricevere il generale.

Alle 8 Garibaldi è sbarcato alle Calate degli Zingari.

Il generale vestiva la camicia rossa; aveva sulle spalle il puncho bianco ed il capo coperto dal berrettino di veluto.

La folla che attendeva il generale era immensa; tutti erano commossi nel vederlo sofferente.

Appena lo si vide scoppiarono entusiastici applausi.

Fu portato sulla carrozza nella quale salirono Achille Bizzoni e Gattorno, uno dei principali comitanti di Garibaldi nelle battaglie della indipendenza.

Precedeva la carrozza la bandiera della Società dei Reduci e la seguiva la carrozza con la famiglia di Garibaldi, la Società dei Reduci, ottanta rappresentanze d'associazioni operaie politiche e patriottiche, ventisei bandiere, fanfare e musiche.

Erano pure a ricevere il generale i deputati Cucchi e Cavallotti.

Il corteo percorso le vie imbandierate ed assiate di gente fra entusiastiche orazioni e mentre le musiche suonavano continuamente inni patriottici.

Garibaldi rispondeva alle acclamazioni con la mano, nella quale teneva un fiore.

Passando innanzi al Palazzo Civico, partirono dalla folla alcuni fischi, perchè non vedevasi esposta la bandiera.

Il corteo fece sosta alla casa di Canzio. Quivi il generale discese; ed appena entrato nella casa la folla proruppe in grandi grida di: *Viva Garibaldi*, chiamandolo al balcone.

Gattorno si affacciò a ringraziare la popolazione a nome di Garibaldi, il quale era troppo sofferente per potersi muovere.

Sul balcone venne spiegata la bandiera dei Reduci e sotto di essa sfilarono due volte le bandiere delle Società Operaie al suono dell'inno di Garibaldi.

Oggi il generale non esce né riceve perchè tormentato dai dolori artritici.

Domani egli visiterà Canzio nelle carceri del Palazzo Ducale.

L'ordine più perfetto si mantenne durante tutta la giornata: la città è tranquillissima.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 5 I giornali in data d'oggi, e più marcatamente il *Diritto* ed il *Bersagliere* esprimono compiacenza pel perfetto ordine mantenuto a Genova nel ricevimento di Garibaldi, e sperano che non verrà turbato durante la di lui dimora colà od altrove.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 ottobre

Rend. italiana	94.85	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22.14	Fer. M. (con.)	471.—
Londra 3 mesi	27.82	Obbligazioni	—
Francia a vista	110.40	Banca To. (n.°)	—
Prestit. Naz. 1886	—	Credito Mob.	997.—
Az. Tab. (num.)	—	Rend. it. etal.	—

PARIGI 4 ottobre

3 0/0 Francese	85.45	Obblig. Lomb.	340.—
5 0/0 Francese	120.47	» Romane	—
Rend. ital.	86.55	Azioni Tabacchi	—
Ferr. Lomb.	190.—	C. Lon. a vista	25.39
Obblig. Tab.	—	C. sull'Italia	9.14
Fer. V. E. (1883)	278.—	Cona. Ingl.	99.—
» Romane	140.—	Lotti turchi	41.—

LONDRA 2 ottobre

italiano	97.13/16	Spagnuolo	213.—
Inglese	85.—	Turco	93.14

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 ottobre (uff.) chiusa

Londra 118.25 Argento — Nap. 9.39.

BORSA DI MILANO 5 ottobre

Rendita italiana 94.80 a — fine —

Napoleoni d'oro 22.10 a —

BORSA DI VENEZIA, 4 ottobre

Rendita pronta 95.15 per fine corr. 95.30

Prestito Naz. completo — e stallonato —

Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta

—, Azioni di Credito Veneto —

Da 20 franchi a L. —

Bancanote austriache —

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 27.83 Francese a vista 110.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 22.15 a 22.17

Bancanote austriache da 235.25 a 235.50

Per un fiorino d'argento da — a —

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

(Articolo comunicato) (1)

L'articolo in questo Giornale 4 corrente

al N. 237 firmato dal Cricchiutti è una vera

maschera, cioè (meglio) un velo sopra una

pasticceria. Sembra anche questo analogo

alla risposta che fece alla mia circolare.

Il vero guerriero snuda la spada contro il

suo nemico; e così dovrebbe fare il Cri-

chiutti smentendo le operazioni, come consta

dalla circolare e dai fatti, e non col *poiché*

che *poiché*.

Se l'alto signore venditore di budella non

si degnerebbe sedere in mia compagnia il giorno

22 novembre, dovrà essere compiacente in

qualche altro.... Tribunale pagare il tributo

a Cesare.

Udine, 5 ottobre 1880.

Gio. Batta Fabris.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume

nessuna responsabilità.

FALLIMENTO FRATELLI BONANI

DI UDINE.

Il giorno 6 corrente alle ore 9 an-

timeridiane ed, occorrendo, anche nel

successivi alla stessa ora, nel sotto-

portico della casa al N. 25 di via Gra-

zano di questa città saranno messi in

vendita vari quadri di diversi autori

ed altri oggetti d'arte assieme a qual-

che altro oggetto.

Udine, 1 ottobre 1880.

I Sindaci.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Carr. E. E. Oblieght).

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Ai primi di Ottobre 1880 si pubblicherà la prima dispensa dell'opera

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881 IN MILANO

ILLUSTRATA

L'opera conterà di quaranta dispense in 4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni, (formato delle Esposizioni Universali illustrate, già edite dallo Stabilim. Sonzogno.)

L'Esposizione Italiana del 1881 è la prima che abbia luogo nella riunita patria: il genio ed il lavoro italiano si affemeranno solennemente in essa nei loro ultimi e più splendidi risultati. Le Esposizioni regionali, aperte nell'ultimo ventennio, han mostrato le industrie nel loro sviluppo separato; quella Nazionale del 1881 raccoglierà i saggi di tutta la produzione italiana e c'insegnerà a conoscere noi stessi. Il Comitato Promotore dell'Esposizione ha concesso all'Editore Edoardo Sonzogno il diritto di pubblicare una GRANDE ILLUSTRAZIONE che

Le dispense verranno pubblicate a partire dal 5 Ottobre 1880, per modo che dieci dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trenta durante l'Esposizione stessa.

sarà il compagno fedele del visitatore, il bilancio dell'attività nazionale, e rimarrà a ricordo del fatto, continuandone gli insegnamenti. — Affinchè questo lavoro riesca degno dell'avvenimento che si propone di illustrare, l'Editore si è prefisso per iscopo che essa sia per se stessa una opera d'arte e di scienza: e a tal uopo si è assicurato il concorso di artisti, di scienziati e di letterati esimi, alla cui competenza ha affidato di esaminare la mostra nel suo complesso e nelle singole parti. Le feste inaugurali, quelle del lavoro, i frutti dell'ingegno, i prodotti dell'arte e dell'industria, gli eventi che all'esposizione si connettono, troveranno lor luogo nella nostra pubblicazione. — I disegni e le incisioni saranno eseguiti da una pleiade di valenti nostri, i quali si sono assunti di rivaleggiare colle più vantate illustrazioni di Francia e d'Inghilterra: gli scritti usciranno dalle penne degli illustri Basile comm. Domenico — Boccardo comm. Gerolamo, Senatore — Cantoni comm. Gaetano, Direttore della R. Scuola Superiore d'Agricoltura in Milano — Colombo prof. cav. Giuseppe, membro del R. Istituto di Scienze e Lettere — Fiorelli comm. Giuseppe, Senatore — Gabba prof. Luigi, socio del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere — Lessona comm. Michele, Rettore della R. Università di Torino. — Luzzatti prof. comm. Luigi, Deputato al Parlamento — Macchi Mauro, Senatore — Mussi dott. Giuseppe, Deputato al Parlamento — Rosa Gabriele — Sacchi profess. comm. Giuseppe, membro del R. Istituto Lombardo — Selmi profess. comm. Francesco, idem, ecc., ecc. — Le quaranta dispense dell'Esposizione NAZIONALE DEL 1881 ILLUSTRATA, mercè sì illustri cooperatori, saranno degne di essere studiate e conservate come i nuovissimi ANNALI DEL LAVORO ITALIANO.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

Franco di porto nel Regno L. 10 — Europa, Unione gen. Poste (oro) • 12 — Africa, America del Nord • 15 — Amer. del Sud, Asia, Austr. • 18 — Una dispensa separata, in tutta Italia, Cent. 25.

Premi gratuiti agli Associati.

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti: 1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1881 in Milano. 2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per associarsi, inviare vaglia postale all'Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 n.
Barometro ridotto a 0' alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.0	750.3	751.3
Umidità relativa	100	86	94
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	8.9	—	—
Vento (vel. c.)	0	6	0
Termometro cent.°	16.4	18.4	16.7
Temperatura (massima 22.0 minima 14.3)			
Temperatura minima all'aperto	13.2		

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

ARRIVI	PARTENZE
da TRIESTE	per TRIESTE
ore 1.11 antim.	ore 2.55 antim.
» 11.41 »	» 7.44 »
» 9.05 »	» 3.17 pom.
» 7.42 pom.	» 8.47 »
da VENEZIA	per VENEZIA
ore 2.30 antim.	ore 1.48 antim.
» 7.25 » diretto	» 5. »
» 10.04 »	» 9.28 »
» 2.35 pom.	» 4.56 pom.
» 8.28 »	» 8.28 » diretto
da PONTREBA	per PONTREBA
ore 9.15 antim.	ore 6.10 antim.
» 4.38 pom.	» 7.34 » diretto
» 7.50 »	» 10.25 »
» 8.20 » diretto	» 4.30 pom.

TORCHIETTI DA PASTE

PER USO DI FAMIGLIA

DA FISSARSI AL TAVOLO.

Sono forniti di sei stampi per le diverse qualità: TAGLIERINI, SPAGHETTI, MACCHERONI, ecc. ecc. — Uso facilissimo, solidità garantita, essendo interamente costituiti in ottone e ferro battuto.

N. 2 diametro della campana Mill. 47 L. 18
» 3 » » » 49 » 20
» 4 » » » 52 » 22
» 5 » » » 57 » 28

Imballaggio Lire Una — Porto carico dei Committenti.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. Roma, Corti e Bianchelli, via del Corso, 154 e via Frattina 84-A, Angolo palazzo Bernini.

POLVERE VINIFERA VEGETALE

COMPOSTA CON FIORI ED ACINI DELLA VITE

PREPARATA ESCLUSIVAMENTE

DA G. B. ENIE

Premiato con Medaglia d'oro di 1^a Classe.

Questa polvere ormai conosciuta ed apprezzata non solo in Italia ma anche all'estero, dà un vino piacevole al palato, spumante, affatto innocuo, assolutamente economico. — È facilissimo ed alla portata di chiunque il farlo, purchè segua con precisione l'istruzione che va unita ad ogni pacco.

È necessario poi, perchè riesca spumante, che la temperatura sia mantenuta superiore al 10 Gr. di Reaumur (calore estivo medio).

Prezzo Vino Bianco

Pacchi da litri 100 L. 4. — Pacchi da litri 50 L. 1.60

Prezzo Vino Rosso

Pacchi da litri 100 L. 4. — Pacchi da litri 50 L. 2.20.

Esigere su ogni pacco la firma a mano del preparatore. — NB. Questa polvere serve ottimamente per rendere moscato e spumante il vino d'uva ordinario.

Deposito a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28. A Roma alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Corti e Bianchelli via del Corso N. 154, e via Frattina 84-A, angolo palazzo Bernini. Milano alla succursale dell'Emporio Franco-Italiano Galleria Vittorio Emanuele, 24.

FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E COMP.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

Tiene in deposito e vendita

LA CALCE IDRAULICA

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi

alla Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe

ad uso dei Ricevitori del Lotto.